CONVEGNO NAZIONALE 800 GIOVANI DELL'UGDCEC SI SONO DATI APPUNTAMENTO DAL 27 AL 29 AL PAGANINI

Commercialisti, il futuro parte da Parma

Antonella Del Gesso

L'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili ha scelto Parma come sede del prossimo convegno nazionale annuale. L'evento, per cui si attendono circa 800 partecipanti, si svolgerà infatti il 27, 28 e 29 ottobre all'Auditorium Paganini e avrà come tema «Il domani che verrà: prospettive e realtà della professione».

«È una tre giorni molto importante perché incentrata sul ruolo che il dottore commercialista e l'esperto contabile saranno chiamati a svolgere nell'immediato futuro. Ruolo determinante al fine di guidare gli operatori economici allo sviluppo e al progresso della società». A sottolinearlo è Massimiliano Vignetti, presidente Ugdcec di Parma, dopo aver ricordato che l'ultimo convegno nazionale si è svolto nella nostra città 18 anni fa e che l'Unione locale, fondata nel 1973, conta circa 300 iscritti, numero notevole e secondo solo a Torino sul territorio italiano. «Si vuole porre l'accento sull'importanza della nostra funzione professionale. Al commercialista e all'esperto contabile bisognerebbe dare più ascolto: suggerimenti per combattere l'evasione fiscale, ad esempio, li abbiamo sempre dati in maniera articolata e costruttiva, ma siamo dovuti arrivare alla drammaticità dei tempi per vederne attuato qualcuno», afferma Andrea Foschi, presidente dell'Odcec di Parma, che ha patrocinato, insieme alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Camera dei Deputati, alla Regione, alla Provincia, al Comune, alla Cciaa di Parma e all'Unione parmense degli industriali tra gli altri, l'evento.

Il messaggio che si vuole far passare è che le criticità derivanti da un panorama internazionale sempre più complesso, sia sotto il profilo politico che macroeconomico, possono essere positivamente affrontate solamente attraverso una riflessione congiunta. All'interno di tale contesto, risulta evidente la fondamentale importanza della spinta in termini propositivi che i giovani professionisti saranno chiamati a compiere.Le tematiche verranno approfondite nell'ambito di tre tavole rotonde. La prima giovedì 27: introdotta dai presidenti del Cndcec Claudio Siciliotti e dell'Ungdcec Luigi Carunchio, sarà intitolata appunto «Il futuro della professione». Le altre due si terranno al giorno dopo. Al mattino si parlerà de «L'insostenibile leggerezza dei crediti formativi», trattando le questioni riguardanti la Formazione Professionale Continua (FPC) quale attività obbligatoria di aggiornamento, approfondimento e sviluppo delle conoscenze. Al pomeriggio ci si concentrerà su «La previdenza tra sostenibilità e adeguatezza». L'amaro tema sarà addolcito dalla satira di Gene Gnocchi. «La parte scientifica sarà intervallata da momenti ludici e anche da un appuntamento istituzionale: sabato mattina è in programma l'Assemblea nazionale dell'Ungdcec, con le elezioni della nuova Giunta - conclude Vignetti - anche il mandato triennale dell'Unione di Parma sta per scadere e a novembre ci saranno le elezioni». ◆

Commercialisti Andrea Foschi.

ROMANZO IL LIBRO PRESENTATO DALL'AUTORE AL CENTRO TORRI

Amore, fede, coraggio e morte: il profondo noir di Cantarelli

Atmosfere particolari e una location insolita in «Verranno a prendermi»

Roberta Vinci

E' il libro più «cattivo» che ha scritto, confessa.

Un noir che cattura il lettore in un vortice di emozioni in cui non può non ritrovarsi. «Verranno a prendermi», edito Edigiò, è l'ultimo romanzo del parmigiano Luca Cantarelli.

Presentato alle Librerie Coop del Centro Torri, davanti a un pubblico numeroso che si è divertito nel «palleggio» di battute tra l'autore e Cesare Pastarini della Gazzetta di Parma.

«Il segreto dell'autore è la sua ironia innata che si riversa nel protagonista del romanzo - introduce Cesare Pastarini -. Affascina e stupisce questa capacità di rendere "leggeri" temi complessi».

Immigrazione, amore, fede, coraggio, morte: una «Via Crucis» personale in cui si ripercorre un cammino quotidiano vissuto tra quattro mura.

Librerie Coop Da sinistra, Cesare Pastarini e Luca Cantarelli.

«Ho voluto rendere questo noir, una sensazione in cui il lettore viene catapultato - spiega Cantarelli -. Un'atmosfera particolare in una location insolita». Una casa di cura. Tutto si svolge in questo ambiente chiuso, limitato «per dare un senso di claustrofobia», aggiunge.

Un romanzo originale, totalmente diverso dai tre che lo precedono.

Reduce dal successo di «Ritorno a Summerville», il parmigiano Luca Cantarelli ha osato.

Ha voluto sperimentare scegliendo il noir come espediente per raccontare storie. Per stupire.

«Questo romanzo è il negativo di un'altra foto - spiega -. Da tre anni scrivo un altro libro che ritengo il mio "gioiello" in cui tratto temi seri in maniera leggera ma non superficiale. Per farlo dovevo, come una mongolfiera, staccare le zavorre e ho inserito in "Verranno a prendermi" la pesantezza che poteva esserci nell'altro».

Pesantezza che, secondo il parere dei presenti, non si percepisce, anzi.

Duecento pagine da leggere tutte d'un fiato alla scoperta del celato epilogo.

«Una cifra stilistica e linguistica elevata, ricercata e in continua crescita», sottolinea Pastarini.

Forse per sfatare un po' il mito del giallo, e del noir, come semplici letture da «ombrellone», l'autore ha arricchito il romanzo con citazioni dantesche e di altri grandi autori.

In maniera celata. «Sta al lettore colto scovarle». ◆

PRESENTAZIONE IL LIBRO DI FRANCESCO DI BENEDETTO

La matematica? Un'espressione dell'anima

L'autore è docente di fisica e matematica al liceo classico Romagnosi

Alessia De Rosa

Per tutti è la scienza esatta. Per molti, un gioco di logica con cui cimentarsi. Per alcuni, invece, la matematica è qualcosa di più «romantico»: «un'espressione dell'anima», come l'arte e la poesia, come la musica e la danza. Così la definisce Francesco Di Benedetto - insegnante di fisica e matematica al liceo Romagnosi - al suo debutto letterario, con il libro «L'anima e la matematica», edito Vita e Pensiero.

Un volume in cui protagonista indiscussa è la matematica, dalle sue origini fino ai tempi moderni. Ieri alla libreria Feltrinelli c'erano tantissime persone alla presentazione del libro: adulti ma anche molti giovani, a dimostrazione del fatto che le discussioni sulla matematica non passano mai di moda.

Feltrinelli La presentazione del libro.

Nel libro, l'autore cerca di dimostrare - grazie ad una «guida» d'eccezione come Platone - che la matematica non è solo una scienza di numeri e calcoli, ma molto di più. Un'espressione dell'anima come l'arte; una scienza unica nel suo genere: «Delle cose di cui tratta la matematica non abbiamo mai una prova empirica e questo la rende diversa da tutte le altre discipline», ha commentato Di Benedetto.

Un excursus storico della materia, quello proposto dall'autore, che parte dai pitagorici arrivando fino all'Ottocento.

La matematica raccontata come disciplina generata dall'animo umano, pur rimanendo certa, immutabile e universale. In questo viaggio lungo secoli, Di Benedetto sceglie con cura il suo «Virgilio»: Platone. I testi del filosofo, infatti, sono letti e ripresi più volte per «esplorare» gli enti matematici, soprattutto i numeri irrazionali, attraverso domande e studi del filosofo stesso. «Gli enti matematici sono inventati dagli uomini - ha spiegato l'autore -. Per comprendere la natura della matematica, Platone avvia uno studio sulla natura dell'uomo: è solo in questo modo che può arrivare allo studio della matematica».

Un legame, quello tra l'uomo e la disciplina scientifica, che esiste da sempre: «Da quando l'uomo è al mondo è sempre esistita la matematica - ha continuato l'autore -. Tutti siamo uguali di fronte a qualcosa che noi stessi, e da noi stessi, abbiamo creato. La matematica è l'espressione della nostra eguaglianza». ◆

FreedomCars **Concessionaria ufficiale Jeep** Parma Via Gramsci, 35/G Tel. 0521/944230 www.freedomcars.it